

Lo sfogo Parla l'ex dg Iannotta: «Demolita un'attività che dava lavoro a decine di famiglie»

L'azione penale non doveva iniziare Il caso Antares a un punto di svolta

SONNINO
MARIO GIORGI

Luciano Iannotta, ex direttore generale del Gruppo Antares di Sonnino, parla all'indomani della sentenza della Corte d'Appello di Roma. «Arrivati alla fine d'una storia dolorosa, mi chiedo prima ancora da uomo che da imprenditore perché si sia arrivati alla 'demolizione' di un'attività imprenditoriale che dava lavoro e occupazione a famiglie oggi ridotte sull'asticella». La vicenda riguarda l'Antares Industriale Group Spa e risale al 2007, quando il Nipaf sequestrò mezzi e macchinari con i quali l'Antares - racconta Iannotta - stava realizzando «lavori di livellamento su un'area di circa venti ettari, finalizzati all'edificazione di un Centro per anziani». Il sequestro determinò il blocco delle attività del Gruppo che - sottolinea l'ex dg - era in forte ascesa nel settore edilizio e con l'indotto occupava oltre 400 lavoratori. Una prima sentenza del 23 gennaio 2008 della Corte di Cassazione - continua Luciano Iannotta - annullava, ritenendo «misura illegittima il sequestro dei macchinari e delle attrezzature», in quanto le condotte contestate «non risultavano correlabili al pericolo che la libera disponibilità degli stessi potesse aggravare o protrarre le conseguenze del reato». Ma, dopo l'annullamento del sequestro, dalla Procura arrivava un rinvio a giudizio del legale rappresentante dell'Antares (Alessia Trulli), degli amministratori della società committente, del direttore dei lavori e del responsabile dell'Utc di Sonnino per i reati di violazione urbanistica e abuso d'ufficio: in concorso tra loro, avrebbero realizzato, in difformità rispetto alla concessione del Comune, una cava abusiva, con conseguente compromissione dell'intera collina in contrasto con gli strumenti urbanistici. Inoltre, si contestava agli imputati il reato di concorso in abuso d'ufficio, sul presupposto

che l'Utc, con il rilascio di plurime proroghe, avesse procurato ai titolari dell'azienda agricola e all'Antares Industriale un ingiusto profitto patrimoniale. Ma il Tribunale di Latina il 29 aprile 2011 emetteva sentenza di archiviazione per «infondatezza della notizia di reato». La Procura impugnava la sentenza e si arrivava a un nuovo grado di giudizio, chiuso il 29 marzo scorso dalla Corte

d'Appello di Roma la quale ha dichiarato, come racconta Iannotta, che «l'azione penale non doveva essere iniziata», ponendo termine a una vicenda giudiziaria risalente al 2007. Nel frattempo, però, l'Antares era finita alla sezione fallimentare del Tribunale di Latina decretando la fine del Gruppo. «Questa vicenda - ha concluso l'ex dg - nel corso del decennio successivo al sequestro ha

completamente devastato l'immagine e la credibilità della famiglia fondatrice del colosso Antares, che all'epoca dei fatti era florida e in forte espansione, visto che il gruppo contava oltre 50 milioni di euro di fatturato». La sentenza del 29 marzo, scrivendo l'ultimo capitolo di questa storia - conclude Luciano Iannotta - ripaga solo in parte tutte le vicende protrattesi in questi nove anni. ●



Nelle foto: gli stabilimenti Antares e l'ex dg del gruppo Luciano Iannotta

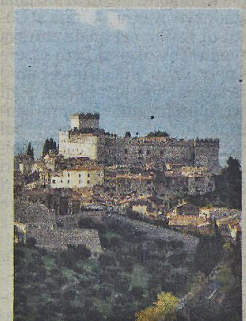
La sentenza è arrivata dalla Corte d'Appello lo scorso 29 marzo

DOMANI ALLE 18

Migranti e rifugiati in Italia Il convegno

SERMONETA
FRANCESCO MARZOLI

Alle ore 18 di domani, nell'aula magna della scuola primaria di Pontenuovo - a Sermoneta - la locale sede di Uniter ha organizzato una conferenza intitolata «Il fenomeno dei migranti e dei rifugiati: Italia Paese di protezione?». Si tratta di un appuntamento particolare, a ingresso libero, che prevede un percorso attraverso l'evoluzione della legislazione inerente il diritto d'asilo, affrontando in modo critico l'approccio «emergenziale» alla materia, valorizzando al contempo l'originalità del modello italiano di accoglienza basato su un sistema di governance multilivello. Relatore della conferenza sarà il generale A. M. Salvatore Lato, che ha operato durante il servizio attivo con mansioni di Comando sia presso lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ed enti dipendenti sia presso il Comando Supremo della Nato. Attualmente è membro dell'Istituto internazionale di diritto umanitario e direttore di corsi in lingua inglese riguardante la legge dei conflitti armati e la sua applicazione in aree di crisi. ●



Una veduta di Sermoneta

Festa medievale nel borgo Ecco l'avviso pubblico

L'evento in programma nel mese di agosto a Fossanova

PRIVERNO

Anche quest'anno nel borgo di Fossanova, sede dell'omonima Abbazia, si svolgerà l'ormai tradizionale Festa medievale. La manifestazione, denominata «La magia del Medio Evo nel Borgo di Fossanova», si svolgerà l'11, il 12 e il 13 agosto. Come nel 2015, anche quest'anno il commissario straordinario Polichetti ha fornito al re-

sponsabile del dipartimento Cultura gli indirizzi per emanare un avviso pubblico, onde consentire la scelta di un soggetto in grado di connotare l'evento di un rigore filologico dei costumi, degli spettacoli e finanche della ristorazione, per offrire ai visitatori un viaggio straordinario all'interno del periodo medievale dell'Abbazia, prevedendo un canone concessorio posto a base d'asta e il pagamento del tributo per occupazione di suolo pubblico. La Festa medievale di Fossanova, che si svolge dal 1999, ha come fine la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione turistica. ●M.C.

La Chiesa di Santa Croce tornerà a splendere Finanziato il restauro con 200mila euro

I fondi stanziati dal ministero per i Beni culturali

ROCCASECCA DEI VOLSCI

Nel corso degli anni Ottanta crollò il tetto della Chiesetta di Santa Croce a Roccasecca dei Volsci. Si temette che, come per altre opere, quel crollo segnasse la fine del piccolo tempio. Invece, un gruppo di giovani volontari, grazie anche a una colletta tra la popolazione, riuscì a evitare l'abbattimento per motivi di si-



La Chiesa di Santa Croce

curezza. Ora, il ministero dei Beni culturali ha finanziato il restauro della Chiesa. Il contributo ammonta a 200mila euro e consentirà di mettere in sicurezza il tetto, le mura perimetrali, gli intonaci interessati da umidità, il piccolo campanile, la pavimentazione e quant'altro. Soddisfazione per il finanziamento è stata espressa dall'assessore alla Cultura Giuseppe Papi, che ha precisato come un'accurata campagna di scavo di tipo archeologico potrà far recuperare frammenti e materiali importanti, anche ai fini della storia del piccolo centro collinare. ●M.C.